

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La Calabria chiede il rispetto degli impegni presi dal governo

A pag. 7

Salperà a fine ottobre la « nave dell'amicizia » diretta nel Vietnam

A pag. 9

Si levi l'immediata protesta di tutte le forze democratiche e del mondo civile

## FERMARE LA MANO DEGLI ASSASSINI

### Ai feroci massacri dei generali sediziosi nel Cile si aggiunge la caccia all'uomo delle bande fasciste

Passati per le armi gli ex ministri Millas e Vusovic? - Il ministero della difesa, le accademie militari, le caserme, due grandi stadi, le « navi prigione » di Valparaiso rigurgitano di prigionieri - Fra gli arrestati gli ex ministri Clodomiro Almeyda, i fratelli José e Jaime Toha, l'ex ambasciatore Orlando Letellier - Due medici cubani testimoniano sui brutali maltrattamenti inflitti ai detenuti - Il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica Leigh ammette che i golpisti temono il diffondersi della guerriglia - Il generale Prats costretto all'esilio in Argentina

## NONOSTANTE IL TERRORE NON CEDE LA VOLONTÀ DI RESISTENZA DEL POPOLO

### LA VIOLENZA REAZIONARIA

LA MANNAIA abbattuta sul popolo cileno, sulla democrazia cilena, su un tentativo così alto e generoso, compiuto lungo una via originale, di una rivoluzione antimperialista e democratica verso il socialismo, non ha potuto soffocare la voce di libertà di quel popolo. Il « golpe » è stato attuato in un momento di crisi, e proprio nel punto in cui si stava per passare da un periodo caratterizzato da gravissime difficoltà e confusione a una iniziativa politica rivolta a gettare un ponte sulla spaccatura verticale del Paese, e a fare ciò su un principio democratico, il plebiscito, e cioè attraverso un intervento politico delle grandi masse popolari.

La barbara violenza reazionaria — sostenuta dalla destra democristiana e da altre forze conservatrici — ha colpito a questo punto. Ma Allende è morto da eroe. Per la libertà, per l'indipendenza nazionale, per il socialismo, nel Cile da giorni si combatte e si muore. Non vogliamo farei facili illusioni su quello che potrà essere l'esito immediato di combattimenti eroici e sanguinosi, oggi forse impari: una cosa però è certa, che l'opera, la lotta, il sacrificio di Allende, di tanti compagni, di tanti combattenti hanno scavato un solco invalicabile tra gli antifascisti e i veri democratici da una parte, e, dall'altra, i fascisti, i reazionari e i conservatori loro complici. Il sangue versato da Allende, da tanti altri dirigenti e militanti comunisti e socialisti, dai combattenti cileni è già oggi una forza indistruttibile che anima e spinge alla resistenza, alla riscossa.

E in atto in queste ore un selvaggio eccidio perpetrato non solo dalle truppe golpiste ma anche dalle squadrette fasciste che hanno scatenato una vera e propria caccia all'uomo: dovere di tutti è di levarsi nella protesta e nella lotta unitaria per fermare subito la mano degli assassini. Il governo italiano deve immediatamente e fermamente prendere tutte le iniziative nelle sedi internazionali per fermare il massacro.

La brutale violenza reazionaria, il massacro, non hanno solo suscitato la commozione, la collera, la solidarietà delle masse popolari, dei comunisti, dei socialisti e delle forze democratiche più coerenti del nostro Paese, ma hanno fatto scoprire a molti una elementare verità: è cioè che le classi dominanti, capitalistiche e imperialistiche, nel momento in cui vedono strapparsi dalle mani il potere, ricorrono a ogni mez-

zo di lotta, non arrestandosi dinanzi a nessun crimine contro la libertà, contro la legalità democratica e i principi di umanità. E c'è persino qualcuno che, scoprendo oggi questa verità, vuole insegnarla a noi, quando dovrebbe essere a tutti noto che essa da gran tempo fa parte del patrimonio di esperienza e di elaborazione del movimento comunista e del nostro partito.

LA VIA italiana al socialismo — che è una via democratica e di lotta — è una concezione di avanzata al socialismo la quale ha sempre esplicitamente previsto la eventualità del ricorso alla violenza da parte delle classi padronali e privilegiate reazionarie. « Non ci siamo mai illusi — si legge nella relazione del compagno Enrico Berlinguer al XIII Congresso del partito — che l'avanzata verso il rinnovamento della nostra società e della sua direzione politica possa svolgersi come un processo lineare e indolore, quasi un sommarci pezzo di riforme e spostamenti politici. Abbiamo parlato sempre della probabilità, anzi dell'inevitabilità, di momenti di crisi, di rottura, di scontro acuto ». « ... Il vero problema era ed è come a queste strette si arriva, con quali schieramenti e rapporti di forza, con quali prospettive ».

Ed è perciò che la questione fondamentale e decisiva che noi abbiamo sempre posto e poniamo è quella dell'unità delle grandi masse popolari, della unità della classe operaia e delle alleanze della classe operaia con i ceti medi contadini e urbani e con gli intellettuali democratici, e, quindi, l'esigenza dei rapporti di comprensione, di convergenza, di collaborazione, di intesa tra le forze politiche democratiche che hanno basi nei diversi strati della popolazione lavoratrice. Vi è, dunque, un duplice aspetto della politica di unità e di alleanza della classe operaia: quello sociale e quello politico. Questi due aspetti sono interdipendenti.

Nel Cile, uno sforzo difficile e strenuo in questa direzione è stato compiuto dal presidente Allende e dai compagni nostri, pur fra contrasti, contraddizioni e gravi difficoltà. Questo sforzo, questa travagliata ricerca unitaria, nei momenti di successo avevano dato buoni frutti, sul piano economico sociale e politico (la elezione stessa di Allende, la nazionalizzazione delle miniere di rame, le prime riforme economiche e sociali). E' proprio a questo sforzo che si è doppiamente contrapposta la svolta reazionaria compiuta dalla direzione di destra della DC cilena, che ha voluto reprimere le spinte democratiche all'interno di quel partito; ed è questa ricerca unitaria che alla fine, col sostegno della direzione di destra democristiana, è stata stroncata dal colpo di stato reazionario.

IL PROBLEMA centrale, dunque, si conferma per noi essere quello di come impedire, sul piano sociale, che si formino blocchi nei quali ai gruppi economicamente dominanti si saldino ceti medi e persino, talvolta, (Segue in penultima)

## Drammatico appello di Berlinguer e Marchais

PARIGI, 15

I segretari generali del PCF e del PCI, Georges Marchais ed Enrico Berlinguer, hanno sospeso alle 18,30 un incontro che avevano iniziato in mattinata a Parigi, per fare ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« Nuove informazioni dirette ci sono giunte alle 17,30 dai nostri compagni dell'Argentina sulla situazione nel Cile: un terrore sanguinario si abbatte sul paese. Famiglie intere sono sterminate. Operai comunisti e socialisti, sindacalisti, contadini che avevano beneficiato della riforma agraria sono fucilati o impiccati in massa dai militari sediziosi e dalle bande fasciste. E' in un vero bagno di sangue che costoro stanno ormai precipitando il Cile. I democratici cileni che proseguono la loro resistenza coraggiosa ci chiedono di intervenire ».

« Noi lanciamo alla classe operaia, al popolo dei nostri paesi, al-

l'opinione pubblica europea un solenne grido d'allarme e un appello pressante: non bisogna lasciare continuare questo terribile massacro! Bisogna fermare la mano degli assassini!

« Noi prendiamo immediatamente, per quel che ci riguarda, le misure che si impongono, in ognuno dei nostri paesi, per mobilitare i nostri militanti e i democratici ».

« Nello stesso tempo abbiamo la convinzione che le più larghe iniziative sono indispensabili per rispondere all'appello del popolo cileno, e ci rivolgiamo a questo fine a tutti coloro i quali comprendono che non c'è tempo da perdere. Prendiamo a questo riguardo i contatti necessari. Chiediamo alle autorità politiche e morali di intervenire immediatamente ».

« Bisogna agire subito, senza perdere un solo minuto! ».

A PAG. 15 IL TESTO DEL COMUNICATO SULL'INCONTRO TRA I COMPAGNI MARCHAIS E BERLINGUER.



SANTIAGO — Le rovine del palazzo presidenziale dopo il sanguinoso assalto dei golpisti

BUENOS AIRES, 15

Informazioni diffuse da radio clandestine cilene captate alla frontiera con l'Argentina, e notizie portate da esuli e raccolte a Buenos Aires, indicano senza possibilità di dubbio che, insieme con la repressione scatenata dai generali traditori, è in atto in Cile una feroce caccia all'uomo a cui partecipano bande armate fasciste. Si ha notizia di fucilazioni, di assassinii, di massacri di intere famiglie di comunisti, socialisti e cattolici considerati di sinistra. Le agenzie di stampa confermano tali notizie. La « France Presse », in un dispaccio da Mendoza, cittadina argentina al confine con il Cile, afferma: « Due ex ministri del governo Allende sarebbero stati fucilati e altri tre fatti prigionieri dalle forze armate cilene. I due ex ministri fucilati sarebbero Pedro Vuskovic (socialista) e Orlando Millas (comunista) mentre fra i detenuti figurerebbero Jaime Toha e José Toha. Secondo le stesse informazioni la repressione militare continua con violenza e le esecuzioni sommarie si moltiplicano ».

Alcuni giornalisti cileni — informa l'« ANSA » — hanno confermato a che due deputati al parlamento cileno, Carmen Lazo e Julieta Camusano, ambedue appartenenti a Unità Popolare, sono morte nel corso dei combattimenti svoltisi durante il colpo di stato ».

Secondo notizie trasmesse clandestinamente a Mendoza, entrambe sono state in realtà fucilate. La Camusano era membro dell'Ufficio politico del PC cileno e responsabile della sezione esteri del Comitato Centrale.

L'« Associated Press » afferma che i tre ex ministri prigionieri sono Clodomiro Almeyda, che ricopre la carica di dirigente della politica estera, José Toha (difesa e interni), suo fratello Jaime Toha (agricoltura) e Orlando Letellier, ex ambasciatore negli Stati Uniti.

L'agenzia « UPI » riferisce che sulle navi da guerra di Valparaiso, trasformate in « navi-prigioni », sono stipati oltre tremila arrestati.

Sugli arresti di personalità politiche l'« ANSA » ha trasmesso da Santiago il seguente dispaccio: « La giunta militare cilena ha respinto un'istanza di Habeas Corpus presentata da un deputato democristiano, tendente ad ottenere la liberazione, anche provvisoria, dei parlamentari della « Unidad Popular » arrestati e detenuti dopo il « golpe » di martedì scorso. L'istanza era stata inoltrata dal deputato della DC Bernardo Leighton. Il governo militare l'ha respinta, invocando lo stato d'assedio che continua in tutto il Cile. Tra le personalità politiche detenute figurano vari ex ministri: quello dell'Interno Carlos Briones, quello degli Esteri Clodomiro Almeyda, quello della Giustizia Jorge Tapia, ed anche il direttore del quotidiano « La Nacion » Oscar Wais ».

« Il numero dei detenuti politici, sebbene non precisato, sarebbe molto alto. Essi sono stati distribuiti tra vari luoghi, secondo la loro importanza politica. Alcuni sono custoditi nelle caserme, altri in edifici pubblici, altri ancora in varie palestre della capitale. (Segue in penultima)

### NECESSARIA UN'AZIONE COERENTE E ORGANICA CONTRO IL CAROVITA

## Il governo davanti a indilazionabili scadenze per i prezzi, le pensioni e il Mezzogiorno

Deciso l'aumento del tasso di sconto al 6,5% — Polemiche dopo la conferma dell'intenzione di rincarare la benzina e gli altri combustibili — Martedì la riunione di Rumor con i segretari dei partiti governativi

La cosiddetta « seconda fase » dell'attività del governo Rumor comincia praticamente la prossima settimana. Per martedì è prevista una riunione del vertice quadripartito: il presidente del Consiglio discuterà con i segretari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI le questioni che riguardano le prossime, difficili scadenze politiche (molte delle quali si riferiscono, in realtà, a problemi di politica economica): poi convocherà il Consiglio dei ministri. Nella agenda delle cose urgenti e non più rinviabili figurano il caro-vita, le pensioni, i problemi del Mezzogiorno, la scuola, e vi figurano in un intreccio che investe l'indirizzo stesso del governo.

Ieri mattina, dopo una nuova riunione dei tre ministri finanziari — La Malfa, Colombo, Giolitti — con il governatore della Banca d'Italia Carli, sono stati presi dal ministro del Tesoro provvedimenti che riguardano il credito. Il tasso di sconto ordinario (che finora era al 4 per cento, più una possibile maggiorazione dell'1,5%) e quello sulle anticipazioni a scadenza fissa (finora del 5,5 per cento, più del 3%) sono stati portati al 6,5 per cento con una possibile maggiorazione di un ulteriore 3 per cento. Una nota ufficiale ha avvertito che « la maggiorazione colpisce gli istituti di credito che con eccessiva frequenza ricorrono al ristorno o alle anticipazioni presso la Banca d'Italia ». Un altro provvedimento riguarda l'emissione di buoni ordinari del Tesoro al 9 per cento anticipato per la copertura del fabbisogno del Tesoro: 800 miliardi con scadenza sei mesi.

### Ferrovieri: raggiunta una ipotesi di accordo

Dopo una lunga e difficile trattativa ieri pomeriggio sindacati e governo hanno raggiunto una prima ipotesi di accordo per la vertenza dei 228 mila ferrovieri. Il negoziato — che venerdì sera aveva raggiunto il limite di rottura — si è concluso con questo risultato verso le 17 a palazzo Vidoni, dove le parti in tutte queste settimane si sono riunite. L'ipotesi sarà adesso sottoposta alla verifica e alla approvazione della base, la cui consultazione inizierà sin da domani. Giovedì prossimo, quindi, le parti torneranno con tutta probabilità al tavolo del negoziato per definire i termini dell'accordo. In un comunicato dei sindacati Sfi-Saufi-Siuf si rileva che « il governo ha prospettato una ipotesi di soluzione del problema economico, superando talune posizioni negative mantenute sino a ieri ».

### Battere il pericolo dell'endemia di colera

Occorre prendere tutte le misure affinché l'infezione colerica non diventi endemica nel nostro paese: questo in sostanza l'unanime parere dei sanitari impegnati nella lotta contro il morbo che, seppure in questi ultimi giorni pare registrare una qualche stasi, può diventare « strisciante » e quindi anche più subdolo. A Napoli, come a Bari, come a Cagliari, i tre centri più colpiti, si lotta perché misure più profonde vengano adottate e perché al dissesto sanitario e ai guasti profondi si apprestino difese meno precarie: l'acqua, il disinquinamento, la ripulitura di fogne. Questa settimana ha visto il nostro partito battersi nelle commissioni parlamentari per imporre un piano concreto e di vasto respiro che impegni il governo nel risanamento del Sud.

### I tragici sviluppi in Cile

### Passo del PCI alla presidenza del Consiglio

I compagni senatori Paolo Bufalini e onorevole Carlo Galluzzi hanno compiuto un passo ieri presso la presidenza del Consiglio dei ministri per mettere al corrente l'on Rumor delle informazioni ricevute sui drammatici sviluppi della situazione cilena.

Paolo Bufalini (Segue in penultima)

(Segue in penultima)

A PAGINA 2 le proteste in Italia.

ALLE PAGINE 3 e 4 i nostri servizi: incontri con Allende; i tre anni di Unità popolare; l'ultimo discorso del presidente ucraino; L'imperialismo USA in America Latina; La DC di Front all'approdo evorativo.

A PAGINA 16 le reazioni nel mondo.

Alla vigilia della ripresa della Conferenza sulla sicurezza

La stampa sovietica polemizza coi «nostalgici» della guerra fredda

La «Pravda» denuncia la campagna antisovietica scatenatasi in occidente nelle ultime settimane e accusa Sakharov, Solgenitsin, Krassin e Yakir di «agire come complici della reazione imperialista»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 15. Alla vigilia dell'apertura a Ginevra il 18 settembre della seconda fase della conferenza per la sicurezza e le cooperazioni...

Sakharov esorta gli USA a ricattare l'URSS

WASHINGTON, 15. Il fisico sovietico Andrej Sakharov ha rivolto oggi un «appello» al Congresso degli Stati Uniti affinché approvi l'incremento del «paese più favorito» all'Unione Sovietica...

Il mancato «proseguimento di una politica fondata su questo principio - sostiene Sakharov nella lettera aperta inviata al Congresso americano - costituirebbe un tradimento nei confronti di migliaia di persone ebrei e non ebrei...

La nostra posizione sul problema degli intellettuali «disorientati» nell'URSS è nota e abbiamo ribadito anche di recente a proposito di una intervista di Solgenitsin. Abbiamo detto chiaramente che «è errato attribuire a priori ad ogni espressione di dissenso una intenzione anti-sovietica».

La Svezia oggi alle urne

STOCCOLMA, 15. Domani 5.892.361 svedesi si recano alle urne per eleggere i 350 membri del Parlamento nazionale. L'esito di queste elezioni è atteso con un vivo interesse poiché da esse dipende la socialdemocrazia, che governa dal 1932 ma nelle ultime consultazioni ha visto declinare i consensi...

La de'egazione della RDT all'ONU

BERLINO, 15. La delegazione della RDT che parteciperà ai lavori dell'assemblea generale dell'ONU è partita oggi da Berlino alla volta di New York. La capogruppo il ministro degli esteri Otto Winzer.

Il comunicato dell'incontro fra PCI e PCF

Berlinguer e Marchais si sono incontrati a Parigi. Iniziative unitarie per sostenere la lotta dei democratici cileni - Una riunione di partiti comunisti

Al termine dell'incontro Berlinguer-Marchais è stato emesso questo comunicato: In una dura lotta, i due partiti continueranno a svilupparsi, nel rispetto dei principi e delle posizioni comuni...

PARIGI, 15. Nel quadro dei contatti periodici tra il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano, si è svolto il 15 settembre a Parigi un incontro tra il segretario generale del PCF Georges Marchais e il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer.

I segretari generali del Partito comunista francese e del Partito comunista italiano hanno reso omaggio alla memoria del presidente Salvador Allende, dei comunisti, dei socialisti e degli altri democratici caduti vittime della repressione della giunta militare cilena.

Al tema della «libera circolazione degli uomini e delle idee» che figura al terzo punto dell'ordine del giorno dell'incontro di Ginevra, dedica un commento la Stella Rossa. «L'URSS è un paese che respinge seccamente la richiesta che a questo problema «dovrebbe spettare il primo posto alla conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa».

Scambi di informazioni ed estensione dei contatti umani, conclude il giornale, «debbono essere attività rispettando la sovranità, le leggi e i costumi di ciascun paese e debbono servire all'arricchimento spirituale reciproco a favore della fiducia tra i popoli».

Psanti attacchi alla commissione senatoriale degli Esteri

Kissinger dovrebbe rispondere di crimini di guerra nel Vietnam

WASHINGTON, 15. Il neo-segretario di Stato, Henry Kissinger, è stato oggetto di dure critiche nella seduta della commissione esteri del Senato che deve decidere se confermare o meno la nomina. La commissione dovrebbe votare martedì sulla conferma. Kissinger tornerà a deporre in una seduta a porte chiuse lunedì.

I giuristi democratici chiedono un'inchiesta

REGGIO EMILIA, 15. Il segretario dell'Associazione internazionale dei giuristi democratici si è riunito oggi a Reggio Emilia approvando un progetto di risoluzione sul Cile in cui si condanna il brutale uso della violenza armata contro esseri umani nell'era successiva alla II guerra mondiale.

E' morto il re di Svezia

STOCCOLMA, 15. Gustavo VI Adolfo, re di Svezia, è morto in un ospedale dove era stato ricoverato il 18 agosto scorso a causa di un'ulcera allo stomaco. Aveva 90 anni. In Italia era noto per la sua passione per le ricerche archeologiche.

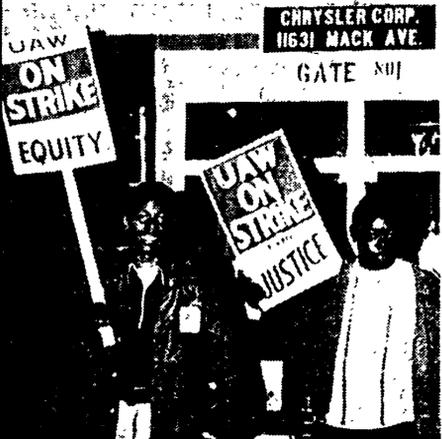
Il comunicato dell'incontro fra PCI e PCF

Berlinguer e Marchais si sono incontrati a Parigi. Iniziative unitarie per sostenere la lotta dei democratici cileni - Una riunione di partiti comunisti

Al termine dell'incontro Berlinguer-Marchais è stato emesso questo comunicato: In una dura lotta, i due partiti continueranno a svilupparsi, nel rispetto dei principi e delle posizioni comuni...

PARIGI, 15. Nel quadro dei contatti periodici tra il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano, si è svolto il 15 settembre a Parigi un incontro tra il segretario generale del PCF Georges Marchais e il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer.

I segretari generali del Partito comunista francese e del Partito comunista italiano hanno reso omaggio alla memoria del presidente Salvador Allende, dei comunisti, dei socialisti e degli altri democratici caduti vittime della repressione della giunta militare cilena.



BLOCCATA LA CHRYSLER

Operai della fabbrica di automobili Chrysler di Detroit picchettano lo stabilimento dopo l'annuncio di sciopero dato dai sindacati a seguito della rottura delle trattative per miglioramenti salariali e normativi. I dipendenti della Chrysler negli USA e in Canada sono oltre centomila.

Preoccupazione per Neruda

SANTIAGO, 15. La sorella del premio Nobel Pablo Neruda, intervistata per telefono nella sua residenza a Isla Negra, ad un centinaio di chilometri da Santiago, dove vive Neruda, ha dichiarato che Neruda è in una nave da guerra o sarebbe addirittura morto.

Emittenti clandestine chiedono armi

BUENOS AIRES, 15. Numerose radio trasmettono clandestinamente dal territorio cileno ed una di esse ha trasmesso anche su una lunghezza d'onda utilizzata dalle radio controllate dall'esercito cileno. Queste radio clandestine annunciano che la lotta prosegue e che gruppi militari e organizzazioni operaie chiedono armi.

Generali a capo della Banca Centrale e della polizia civile

SANTIAGO, 15. A Santiago è stato annunciato che il generale d'armata Eduardo Frei è stato nominato presidente della Banca centrale del Cile. Il generale d'armata Ernesto Baeza è stato nominato direttore generale delle informazioni ed ha preso sotto il suo controllo tutta la polizia civile cilena.

(Dalla prima pagina)

tale, mentre molti sono stati concentrati nei diversi stati sportivi della capitale, sorvegliati da importanti distaccamenti di soldati in armi. Un buon numero di detenuti sono stati trasferiti all'isola di Juan Fernandez, nel Pacifico.

Il corrispondente dell'agenzia cubana «Prensa Latina» Jorge Luna è riuscito a far uscire dal Cile una drammatica corrispondenza contenente dettagli sui brutali maltrattamenti, le interrogazioni e le torture inflitte ai detenuti. Due medici cubani, borsisti della Organizzazione mondiale della Sanità dell'ONU, Rolando Curras e Rolando Puentes, arrestati a Santiago alle 15 di martedì (ora locale) a qualche metro dall'ambasciata cubana verso la quale si dirigevano, sono stati portati prima in un commissariato dei «carabineros», poi nella caserma del reggimento «Tacna», insieme con altri detenuti uruguayani, argentini e boliviani.

Il ministro della difesa (da cui la giunta dei generali traditori dirige le operazioni anti-resistenza), le caserme, i commissariati, le accademie militari, le navi, rigurgitano di prigionieri. Scrive l'ANSA: «Due grandi stati di Santiago sono stati requisiti per essere trasformati in carcere. Nello «Stadio di Chile» sarebbero detenuti decine di professori e di studenti (si parla di 600 persone), in gran parte quelli dell'università statale che ha resistito a lungo, sotto i bombardamenti».

L'agenzia italiana informa inoltre che «secondo informazioni pervenute a Mendoza, sarebbero stati passati per le armi operai del porto di Valparaiso e operai di Santiago. Secondo informazioni frammentarie giunte a Mendoza vi sarebbero stati combattimenti molto duri tra gli occupanti di certi stabilimenti e di certe «poblaciones» (agglomerati popolari vicini alle fabbriche) da una parte e l'esercito dall'altra. Sarebbero state erette barricate in questi ultimi giorni e sarebbero state sentite violente esplosioni provenienti da tali zone. Vi sarebbero stati numerosi morti e numerosi feriti il cui numero, tuttavia, è impossibile valutare».

L'Ansa così prosegue: «Ufficialmente la giunta ha annunciato che 600 operai si sono arresi, armi alla mano, nel corso di queste operazioni. Gli altri, si dice, a Mendoza, sarebbero passati alla clandestinità e avrebbero raggiunto i nuclei di militanti di sinistra che tentano attualmente di organizzare una resistenza a lungo respiro».

Successivamente l'agenzia ha trasmesso un altro dispaccio su Valparaiso. Esso dice: «La giunta militare ha intanto annunciato che a Valparaiso, principale porto del Cile e seconda città per importanza del paese, un «gruppo estremista» ha tentato la notte scorsa di aggredire una guarnigione di carabinieri, facente parte del reggimento «Maipú». La guarnigione ha respinto gli assalti, infliggendo ferite a morte per dodici gli attaccanti però sono riusciti a fuggire, tranne uno che è stato arrestato e fucilato sul posto. La fucazione, dice il comunicato, è avvenuta il 14 settembre, in un'area militare n. 24 pubblicato il giorno stesso del «golpe». martedì. Il bando dispone che «coloro i quali vengano catturati con le armi in pugno, siano automaticamente condannati a morte per decapitazione, da una corte militare sommaria e passati immediatamente per le armi».

L'agenzia France Presse, dal canto suo, sempre citando comunicati dei «golpisti», riferisce che un altro membro della resistenza «è stato fucilato dopo che era stato sorpreso mentre era sul punto di sabotare le installazioni del reggimento di Puerto Alto, 50 km. a sud-est di Santiago». L'agenzia così prosegue: «Da altra parte, secondo informazioni ufficiali, la fanteria di Valparaiso ha attaccato un campo di estrema sinistra prendendosi i numerosi armi ed esplosivi. Le truppe hanno anche scoperto un accampamento di guerriglieri nel centro della Cordigliera, a Chillan, dove «estremisti di sinistra» hanno tentato di assaltare la caserma di polizia.

Scissione nella DC cilena: Tomic avrebbe fondato un nuovo partito. BUENOS AIRES, 15. Informazioni da Santiago confermano la presunta scissione avvenuta nella DC cilena dopo l'adesione di Frei e del suo gruppo ai golpisti. Rodomiro Tomic, che fu candidato di sinistra per le elezioni presidenziali del 1970, e che si è battuto contro la posizione collaborazionista di Frei ed avrebbe dato vita ad un nuovo partito di ispirazione politica, denominato Partito sociale cristiano.

Frei disposto a presiedere il governo dei «golpisti»? LONDRA, 15. Secondo una fonte cilena responsabile, l'ex presidente cileno ed ex presidente del distretto di Estuero Frei sarà chiamato dalla giunta militare di Santiago a dirigere il nuovo governo «golpista». Lo riferisce l'AP.

Questa indicazione è stata fornita in una conversazione telefonica tra un esponente della colonia cilena a Londra ed un ex deputato democristiano a Santiago. Quest'ultimo ha detto che Frei accetterebbe «previdendo un interim» fino alla normalizzazione della situazione e alla convocazione delle elezioni.

Questa previsione - commenta l'AP - trova conferma in una nota del quotidiano The Guardian circa una conversazione telefonica fra l'ex presidente Frei ed uno dei suoi figli, attualmente in Europa. Si ritiene che quest'ultimo si sia recato in Italia dove The Guardian ha una corrispondente. Egli, Frei scrive il giornale inglese - ha detto che la direzione democristiana cerca il ritorno alla normalità costituzionale ed ha avuto la assistenza di un certo numero di svolgitori fra sei mesi al minimo ed un anno al massimo. La telefonata di Frei sembra confermare notizie insistenti secondo cui egli è dimessosi dal comando del resto di stato militare. La decisione di Frei di collaborare con gli autori del colpo di stato dividerebbe profondamente il partito democristiano.

L'ambasciata messicana minacciata di invasione dai «carabineros» MENDOZA, 15. Malgrado le asserzioni dei nuovi dirigenti cileni che desiderano mantenere le tradizionali relazioni amichevoli con tutti i paesi dell'America latina, un incidente occorso ieri sera all'ambasciata messicana a Santiago, sembrerebbe passato alla clandestinità e avrebbero raggiunto i nuclei di militanti di sinistra che tentano attualmente di organizzare una resistenza a lungo respiro».

Successivamente l'agenzia ha trasmesso un altro dispaccio su Valparaiso. Esso dice: «La giunta militare ha intanto annunciato che a Valparaiso, principale porto del Cile e seconda città per importanza del paese, un «gruppo estremista» ha tentato la notte scorsa di aggredire una guarnigione di carabinieri, facente parte del reggimento «Maipú». La guarnigione ha respinto gli assalti, infliggendo ferite a morte per dodici gli attaccanti però sono riusciti a fuggire, tranne uno che è stato arrestato e fucilato sul posto. La fucazione, dice il comunicato, è avvenuta il 14 settembre, in un'area militare n. 24 pubblicato il giorno stesso del «golpe». martedì. Il bando dispone che «coloro i quali vengano catturati con le armi in pugno, siano automaticamente condannati a morte per decapitazione, da una corte militare sommaria e passati immediatamente per le armi».

L'agenzia France Presse, dal canto suo, sempre citando comunicati dei «golpisti», riferisce che un altro membro della resistenza «è stato fucilato dopo che era stato sorpreso mentre era sul punto di sabotare le installazioni del reggimento di Puerto Alto, 50 km. a sud-est di Santiago». L'agenzia così prosegue: «Da altra parte, secondo informazioni ufficiali, la fanteria di Valparaiso ha attaccato un campo di estrema sinistra prendendosi i numerosi armi ed esplosivi. Le truppe hanno anche scoperto un accampamento di guerriglieri nel centro della Cordigliera, a Chillan, dove «estremisti di sinistra» hanno tentato di assaltare la caserma di polizia.

Scissione nella DC cilena: Tomic avrebbe fondato un nuovo partito. BUENOS AIRES, 15. Informazioni da Santiago confermano la presunta scissione avvenuta nella DC cilena dopo l'adesione di Frei e del suo gruppo ai golpisti. Rodomiro Tomic, che fu candidato di sinistra per le elezioni presidenziali del 1970, e che si è battuto contro la posizione collaborazionista di Frei ed avrebbe dato vita ad un nuovo partito di ispirazione politica, denominato Partito sociale cristiano.

Frei disposto a presiedere il governo dei «golpisti»? LONDRA, 15. Secondo una fonte cilena responsabile, l'ex presidente cileno ed ex presidente del distretto di Estuero Frei sarà chiamato dalla giunta militare di Santiago a dirigere il nuovo governo «golpista». Lo riferisce l'AP.

Questa indicazione è stata fornita in una conversazione telefonica tra un esponente della colonia cilena a Londra ed un ex deputato democristiano a Santiago. Quest'ultimo ha detto che Frei accetterebbe «previdendo un interim» fino alla normalizzazione della situazione e alla convocazione delle elezioni.

Questa previsione - commenta l'AP - trova conferma in una nota del quotidiano The Guardian circa una conversazione telefonica fra l'ex presidente Frei ed uno dei suoi figli, attualmente in Europa. Si ritiene che quest'ultimo si sia recato in Italia dove The Guardian ha una corrispondente. Egli, Frei scrive il giornale inglese - ha detto che la direzione democristiana cerca il ritorno alla normalità costituzionale ed ha avuto la assistenza di un certo numero di svolgitori fra sei mesi al minimo ed un anno al massimo. La telefonata di Frei sembra confermare notizie insistenti secondo cui egli è dimessosi dal comando del resto di stato militare. La decisione di Frei di collaborare con gli autori del colpo di stato dividerebbe profondamente il partito democristiano.

L'ambasciata messicana minacciata di invasione dai «carabineros» MENDOZA, 15. Malgrado le asserzioni dei nuovi dirigenti cileni che desiderano mantenere le tradizionali relazioni amichevoli con tutti i paesi dell'America latina, un incidente occorso ieri sera all'ambasciata messicana a Santiago, sembrerebbe passato alla clandestinità e avrebbero raggiunto i nuclei di militanti di sinistra che tentano attualmente di organizzare una resistenza a lungo respiro».

Successivamente l'agenzia ha trasmesso un altro dispaccio su Valparaiso. Esso dice: «La giunta militare ha intanto annunciato che a Valparaiso, principale porto del Cile e seconda città per importanza del paese, un «gruppo estremista» ha tentato la notte scorsa di aggredire una guarnigione di carabinieri, facente parte del reggimento «Maipú». La guarnigione ha respinto gli assalti, infliggendo ferite a morte per dodici gli attaccanti però sono riusciti a fuggire, tranne uno che è stato arrestato e fucilato sul posto. La fucazione, dice il comunicato, è avvenuta il 14 settembre, in un'area militare n. 24 pubblicato il giorno stesso del «golpe». martedì. Il bando dispone che «coloro i quali vengano catturati con le armi in pugno, siano automaticamente condannati a morte per decapitazione, da una corte militare sommaria e passati immediatamente per le armi».

ventidue persone, tra cui dieci stranieri residenti illecitamente nel Cile, sono state arrestate nella regione». Sia l'ANSA, sia l'Associated Press, nei loro dispacci da Santiago, dicono che per tutta la giornata di venerdì, oltre la mezzanotte di oggi si sono continuati a udire spari, si sono visti carmi in movimento, «veicoli e camion dell'esercito carichi di soldati», con le armi pronte a sparare, con la pallottola in canna, «aerei da ricognizione che sorvolavano la città per scoprire le postazioni dei franchi tiratori e per individuare le postazioni di artiglieria». Secondo l'ANSA, a Santiago oggi è regnata «una calma assoluta». Ecco il quadro della situazione nella capitale (trascritto dal corrispondente dell'agenzia): «Stamane alle dieci (le sedici, ora italiana), non appena sospeso il coprifuoco, i santigheni hanno lasciato le loro dimore in più numero rispetto al giorno precedente. La città sembrava tranquilla, con l'eccezione di qualche isolato colpo d'arma da fuoco che echeggiava in lontananza. Si cominciava a percepire oggi, per la prima volta, un lento avvio verso la normalità che, tuttavia, richiede parecchi giorni per concretizzarsi completamente.

Lo scacco di Frei non si notava tra i quartieri residenziali della capitale e quelli popolari. Mentre i primi andavano animandosi gradualmente, e a riempirsi di rumori e suoni, i secondi continuavano a regnare un silenzio impressionante. Le zone popolari sono quelle dove la resistenza è stata maggiore: in questi quartieri si possono vedere numerose battaglie di guerriglia e di carabinieri probabilmente intente a continuare la ricerca di resistenti clandestini e di elementi di sinistra. Stando alquanto in alto, si è affermato le autorità, continuano gli arresti, le perquisizioni ed i sequestri di armi. Le autorità continuano a mantenere un alto numero di posti sul numero delle vittime del «golpe». Sembra che le esecuzioni sommarie di «elementi di estrema sinistra colti in flagrante delitto di resistenza durante battaglie di guerriglia» siano abbastanza numerose. La stessa agenzia, d'altra parte, conferma che la situazione è tuttora pessima, come è dimostrato dagli stessi ordini di marcia emanati dalle autorità. «Questi ordini - dice l'ANSA - si possono riassumere nel modo seguente: 1) i funzionari pubblici devono presentarsi, pena il licenziamento, ai loro posti di lavoro entro oggi alle 15; 2) i mercati devono rimanere aperti per tutto il tempo in cui il coprifuoco è sospeso; 3) anche gli spacci di qualsiasi genere, compresi quelli di lavoro, sono aperti durante le ore di sospensione del coprifuoco; 4) invece, gli impiegati del registro civile debbono presentarsi al lavoro soltanto lunedì mattina.

La conferma che, oltre alla resistenza armata, esiste già una forma di resistenza passiva che si esprime in varie forme e che preoccupa vivamente le autorità, è che il resto, lo stesso capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Gustavo Leigh, ha ammesso che i generali temono il diffondersi della guerriglia «urbana» e «rurale». De resto, ha aggiunto con burbanza che «i capi di questi gruppi avversari del nuovo governo sanno che non potranno riuscire nel loro intento».

Un altro sintomo, del distacco tuttora esistente fra i militari e perfino l'opinione pubblica borghese consiste nel fatto che continuano ad essere pubblicati solo due giornali di destra, El Mercurio e Terrestre. I quotidiani di sinistra e le riviste «hanno ricevuto l'ordine di sospendere la pubblicazione - tempo indeterminato, perché - riferisce l'Associated Press - si opponevano allo obiettivo dell'«spotlighting» del Cile». E' ovvio che fra le numerose pubblicazioni ve n'erano molte nettamente ostili al governo di sinistra, che però ora non accettano la censura e il bavaglio dei generali.

Circa l'organizzazione della resistenza, ecco quanto scrive la France Presse in un dispaccio da Mendoza: «Importanti reti di resistenza contro la giunta militare starebbero per essere costituite nel Cile. Queste reti verrebbero organizzate a Santiago, ma anche nell'insieme del paese sotto la direzione di dirigenti politici della sinistra che operano nelle «poblaciones», i militari avrebbero il compito di intralciare le comunicazioni radiofoniche. I mezzi di disposizione del governo in questo campo - se si tiene conto del fatto che la maggior parte delle banche è a carattere pubblico - sono limitati. E' prevista una decisione sul versamento di vedere come verranno usati».

L'on. La Malfa, prima di annunciare i nuovi provvedimenti che riguardano il credito, aveva annunciato un articolo non firmato sulla Voce repubblicana con la recente sortita del presidente della Confindustria, Renato Lombardi. Quest'ultimo aveva attaccato i sindacati per le richieste di aumenti salariali e il governo (accusandolo di avere messo in atto una «stretta creditizia»). La Malfa, tra le righe, fa cadere sul presidente della Confindustria il sospetto di sostenere interessi di pura speculazione (sono del resto nel ricordo di tutti le recenti rivelazioni del finanziamento pubblico degli imprenditori che hanno operato nel campo dell'incetta del grano). Il ministro del Tesoro sostiene che se gli industriali fanno «stretta creditizia», essi, così come aveva detto l'ing. Lombardi) bussano alla porta giusta, le condizioni di tutto che si vedranno praticare «non sono molto diverse da quelle dello scorso anno, non hanno un carattere di novità, e mandano che «fira». La con-

ferenza-stampa del presidente della Confindustria aveva comunque un significato anche diverso: era un segno di una pressione dell'orizzonte economico-finanziario fino al limite della conservativa scelta della impopolarità, sulla questione delle pensioni e su quella del caro-vita. E questa è una pressione che si collega a settori conservatori presenti all'interno ed all'esterno dell'area governativa.

La serie delle conferme «che smentisce l'aumento del prezzo della benzina, fruttando, ha alimentato anche i vivaci polemiche. Nei giorni scorsi, alcuni ministri hanno addirittura messo in circolazione la voce di un aumento del 30 per cento; il ministro dell'Industria, De Mita - con una intervista poi smentita - ha parlato di un rincaro di lire 100 per litro, certo per discutere questo problema. De Mita è incontrato con Rumor contro l'aumento della benzina e degli oli combustibili si è pronunciata per la Conferenza nazionale del Partigiano, la quale ha dichiarato la sua «netta opposizione» al provvedimento ventilato. Una decisione così grave, ha precisato, «non può essere assunta contro il consenso delle grandi categorie dei lavoratori autonomi, e che nessun provvedimento può essere assunto senza una seria e prudente consultazione con esse». Il deputato socialista Querci ha dichiarato che «le continue conferme e smentite riguardanti l'aumento del prezzo della benzina e degli oli combustibili, non solo smentiscono di mettere in discussione la credibilità rinnovata del governo proprio nel momento in cui esso si trova, terminata la fase dei provvedimenti anticongestivi, a difendere i propri programmi di riforma». E' chiaro che la maggioranza governativa si faccia «normale» di un anno d'abito sulla reale situazione del settore petrolifero e sui problemi connessi alla sua ristrutturazione».

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 15 SETTEMBRE 1973

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 66 33 2 11 20 2. CAGLIARI: 81 43 42 5 20 2. FIRENZE: 19 4 11 87 21 1. GENOVA: 41 89 64 90 1 x. MILANO: 43 51 82 4 48 x. NAPOLI: 90 16 65 32 59 2. PALERMO: 13 26 38 47 50 1. ROMA: 65 76 32 5 47 2. TORINO: 71 41 6 21 10 2. VENEZIA: 85 15 20 23 80 2. NAPOLI (2° estratto): 1 x. ROMA (2° estratto): 1 2. Al due €125 (spazio) 19.923.001; al 74 €11 L. 385.600; al 1.594 €125 (spazio) 19.923.001.

Il gen. Prats, sul quale correvano le voci più contrastanti (alcuni affermavano che fosse alla testa di soldati lealisti, altri che fosse agli arresti) è giunto oggi in Argentina, in auto, accompagnato da altre tre persone. Il primo della partenza dal Cile Prats, che era stato ministro in uno dei governi Allende, aveva dichiarato alla televisione: «Io non dirigo alcun gruppo ostile al governo. Mi sono dimesso dalle forze armate come ministro della difesa il 23 agosto scorso e attualmente sono un semplice cittadino. Non ho la minima intenzione di partecipare alla politica né di tentare di dirigere le forze armate. Ho sempre lottato per l'unità delle forze armate e proprio questa lotta mi ha indotto a rinunciare alla mia carica».

Lo scacco di Frei non si notava tra i quartieri residenziali della capitale e quelli popolari. Mentre i primi andavano animandosi gradualmente, e a riempirsi di rumori e suoni, i secondi continuavano a regnare un silenzio impressionante. Le zone popolari sono quelle dove la resistenza è stata maggiore: in questi quartieri si possono vedere numerose battaglie di guerriglia e di carabinieri probabilmente intente a continuare la ricerca di resistenti clandestini e di elementi di sinistra. Stando alquanto in alto, si è affermato le autorità, continuano gli arresti, le perquisizioni ed i sequestri di armi. Le autorità continuano a mantenere un alto numero di posti sul numero delle vittime del «golpe». Sembra che le esecuzioni sommarie di «elementi di estrema sinistra colti in flagrante delitto di resistenza durante battaglie di guerriglia» siano abbastanza numerose. La stessa agenzia, d'altra parte, conferma che la situazione è tuttora pessima, come è dimostrato dagli stessi ordini di marcia emanati dalle autorità. «Questi ordini - dice l'ANSA - si possono riassumere nel modo seguente: 1) i funzionari pubblici devono presentarsi, pena il licenziamento, ai loro posti di lavoro entro oggi alle 15; 2) i mercati devono rimanere aperti per tutto il tempo in cui il coprifuoco è sospeso; 3) anche gli spacci di qualsiasi genere, compresi quelli di lavoro, sono aperti durante le ore di sospensione del coprifuoco; 4) invece, gli impiegati del registro civile debbono presentarsi al lavoro soltanto lunedì mattina.

La conferma che, oltre alla resistenza armata, esiste già una forma di resistenza passiva che si esprime in varie forme e che preoccupa vivamente le autorità, è che il resto, lo stesso capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Gustavo Leigh, ha ammesso che i generali temono il diffondersi della guerriglia «urbana» e «rurale». De resto, ha aggiunto con burbanza che «i capi di questi gruppi avversari del nuovo governo sanno che non potranno riuscire nel loro intento».

Un altro sintomo, del distacco tuttora esistente fra i militari e perfino l'opinione pubblica borghese consiste nel fatto che continuano ad essere pubblicati solo due giornali di destra, El Mercurio e Terrestre. I quotidiani di sinistra e le riviste «hanno ricevuto l'ordine di sospendere la pubblicazione - tempo indeterminato, perché - riferisce l'Associated Press - si opponevano allo obiettivo dell'«spotlighting» del Cile». E' ovvio che fra le numerose pubblicazioni ve n'erano molte nettamente ostili al governo di sinistra, che però ora non accettano la censura e il bavaglio dei generali.

Circa l'organizzazione della resistenza, ecco quanto scrive la France Presse in un dispaccio da Mendoza: «Importanti reti di resistenza contro la giunta militare starebbero per essere costituite nel Cile. Queste reti verrebbero organizzate a Santiago, ma anche nell'insieme del paese sotto la direzione di dirigenti politici della sinistra che operano nelle «poblaciones», i militari avrebbero il compito di intralciare le comunicazioni radiofoniche. I mezzi di disposizione del governo in questo campo - se si tiene conto del fatto che la maggior parte delle banche è a carattere pubblico - sono limitati. E' prevista una decisione sul versamento di vedere come verranno usati».

L'on. La Malfa, prima di annunciare i nuovi provvedimenti che riguardano il credito, aveva annunciato un articolo non firmato sulla Voce repubblicana con la recente sortita del presidente della Confindustria, Renato Lombardi. Quest'ultimo aveva attaccato i sindacati per le richieste di aumenti salariali e il governo (accusandolo di avere messo in atto una «stretta creditizia»). La Malfa, tra le righe, fa cadere sul presidente della Confindustria il sospetto di sostenere interessi di pura speculazione (sono del resto nel ricordo di tutti le recenti rivelazioni del finanziamento pubblico degli imprenditori che hanno operato nel campo dell'incetta del grano). Il ministro del Tesoro sostiene che se gli industriali fanno «stretta creditizia», essi, così come aveva detto l'ing. Lombardi) bussano alla porta giusta, le condizioni di tutto che si vedranno praticare «non sono molto diverse da quelle dello scorso anno, non hanno un carattere di novità, e mandano che «fira». La con-

ferenza-stampa del presidente della Confindustria aveva comunque un significato anche diverso: era un segno di una pressione dell'orizzonte economico-finanziario fino al limite della conservativa scelta della impopolarità, sulla questione delle pensioni e su quella del caro-vita. E questa è una pressione che si collega a settori conservatori presenti all'interno ed all'esterno dell'area governativa.

La serie delle conferme «che smentisce l'aumento del prezzo della benzina, fruttando, ha alimentato anche i vivaci polemiche. Nei giorni scorsi, alcuni ministri hanno addirittura messo in circolazione la voce di un aumento del 30 per cento; il ministro dell'Industria, De Mita - con una intervista poi smentita - ha parlato di un rincaro di lire 100 per litro, certo per discutere questo problema. De Mita è incontrato con Rumor contro l'aumento della benzina e degli oli combustibili si è pronunciata per la Conferenza nazionale del Partigiano, la quale ha dichiarato la sua «netta opposizione» al provvedimento ventilato. Una decisione così grave, ha precisato, «non può essere assunta contro il consenso delle grandi categorie dei lavoratori autonomi, e che nessun provvedimento può essere assunto senza una seria e prudente consultazione con esse». Il deputato socialista Querci ha dichiarato che «le continue conferme e smentite riguardanti l'aumento del prezzo della benzina e degli oli combustibili, non solo smentiscono di mettere in discussione la credibilità rinnovata del governo proprio nel momento in cui esso si trova, terminata la fase dei provvedimenti anticongestivi, a difendere i propri programmi di riforma». E' chiaro che la maggioranza governativa si faccia «normale» di un anno d'abito sulla reale situazione del settore petrolifero e sui problemi connessi alla sua ristrutturazione».

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 15 SETTEMBRE 1973

Table with 2 columns: City and Numbers. BARI: 66 33 2 11 20 2. CAGLIARI: 81 43 42 5 20 2. FIRENZE: 19 4 11 87 21 1. GENOVA: 41 89 64 90 1 x. MILANO: 43 51 82 4 48 x. NAPOLI: 90 16 65 32 59 2. PALERMO: 13 26 38 47 50 1. ROMA: 65 76 32 5 47 2. TORINO: 71 41 6 21 10 2. VENEZIA: 85 15 20 23 80 2. NAPOLI (2° estratto): 1 x. ROMA (2° estratto): 1 2. Al due €125 (spazio) 19.923.001; al 74 €11 L. 385.600; al 1.594 €125 (spazio) 19.923.001.

Cile: resistenza nonostante il terrore

ventidue persone, tra cui dieci stranieri residenti illecitamente nel Cile, sono state arrestate nella regione». Sia l'ANSA, sia l'Associated Press, nei loro dispacci da Santiago, dicono che per tutta la giornata di venerdì, oltre la mezzanotte di oggi si sono continuati a udire spari, si sono visti carmi in movimento, «veicoli e camion dell'esercito carichi di soldati», con le armi pronte a sparare, con la pallottola in canna, «aerei da ricognizione che sorvolavano la città per scoprire le postazioni dei franchi tiratori e per individuare le postazioni di artiglieria». Secondo l'ANSA, a Santiago oggi è regnata «una calma assoluta». Ecco il quadro della situazione nella capitale (trascritto dal corrispondente dell'agenzia): «Stamane alle dieci (le sedici, ora italiana), non appena sospeso il coprifuoco, i santigheni hanno lasciato le loro dimore in più numero rispetto al giorno precedente. La città sembrava tranquilla, con l'eccezione di qualche isolato colpo d'arma da fuoco che echeggiava in lontananza. Si cominciava a percepire oggi, per la prima volta, un lento avvio verso la normalità che, tuttavia, richiede parecchi giorni per concretizzarsi completamente.

Lo scacco di Frei non si notava tra i quartieri residenziali della capitale e quelli popolari. Mentre i primi andavano animandosi gradualmente, e a riempirsi di rumori e suoni, i secondi continuavano a regnare un silenzio impressionante. Le zone popolari sono quelle dove la resistenza è stata maggiore: in questi quartieri si possono vedere numerose battaglie di guerriglia e di carabinieri probabilmente intente a continuare la ricerca di resistenti clandestini e di elementi di sinistra. Stando alquanto in alto, si è affermato le autorità, continuano gli arresti, le perquisizioni ed i sequestri di armi. Le autorità continuano a mantenere un alto numero di posti sul numero delle vittime del «golpe». Sembra che le esecuzioni sommarie di «elementi di estrema sinistra colti in flagrante delitto di resistenza durante battaglie di guerriglia» siano abbastanza numerose. La stessa agenzia, d'altra parte, conferma che la situazione è tuttora pessima, come è dimostrato dagli stessi ordini di marcia emanati dalle autorità. «Questi ordini - dice l'ANSA - si possono riassumere nel modo seguente: 1) i funzionari pubblici devono presentarsi, pena il licenziamento, ai loro posti di lavoro entro oggi alle 15; 2) i mercati devono rimanere aperti per tutto il tempo in cui il coprifuoco è sospeso; 3) anche gli spacci di qualsiasi genere, compresi quelli di lavoro, sono aperti durante le ore di sospensione del coprifuoco; 4) invece, gli impiegati del registro civile debbono presentarsi al lavoro soltanto lunedì mattina.

La conferma che, oltre alla resistenza armata, esiste già una forma di resistenza passiva che si esprime in varie forme e che preoccupa vivamente le autorità, è che il resto, lo stesso capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Gustavo Leigh, ha ammesso che i generali temono il diffondersi della guerriglia «urbana» e «rurale». De resto, ha aggiunto con burbanza che «i capi di questi gruppi avversari del nuovo governo sanno che non potranno riuscire nel loro intento».

Un altro sintomo, del distacco tuttora esistente fra i militari e perfino l'opinione pubblica borghese consiste nel fatto che continuano ad essere pubblicati solo due giornali di destra, El Mercurio e Terrestre. I quotidiani di sinistra e le riviste «hanno ricevuto l'ordine di sospendere la pubblicazione - tempo indeterminato, perché - riferisce l'Associated Press - si opponevano allo obiettivo dell'«spotlighting» del Cile». E' ovvio che fra le numerose pubblicazioni ve n'erano molte nettamente ostili al governo di sinistra, che però ora non accettano la censura e il bavaglio dei generali.

Circa l'organizzazione della resistenza, ecco quanto scrive la France Presse in un dispaccio da Mendoza: «Importanti reti di resistenza contro la giunta militare starebbero per essere costituite nel Cile. Queste reti verrebbero organizzate a Santiago, ma anche nell'insieme del paese sotto la direzione di dirigenti politici della sinistra che operano nelle «poblaciones», i militari avrebbero il compito di intralciare le comunicazioni radiofoniche. I mezzi di disposizione del governo in questo campo - se si tiene conto del fatto che la maggior parte delle banche è a carattere pubblico - sono limitati. E' prevista una decisione sul versamento di vedere come verranno usati».

L'on. La Malfa, prima di annunciare i nuovi provvedimenti che riguardano il credito, aveva annunciato un articolo non firmato sulla Voce repubblicana con la recente sortita del presidente della Confindustria, Renato Lombardi. Quest'ultimo aveva attaccato i sindacati per le richieste di aumenti salariali e il governo (accusandolo di avere messo in atto una «stretta creditizia»). La Malfa, tra le righe, fa cadere sul presidente della Confindustria il sospetto di sostenere interessi di pura speculazione (sono del resto nel ricordo di tutti le recenti rivelazioni del finanziamento pubblico degli imprenditori che hanno operato nel campo dell'incetta del grano). Il ministro del Tesoro sostiene che se gli industriali fanno «stretta creditizia», essi, così come aveva detto l'ing. Lombardi) bussano alla porta giusta, le condizioni di tutto che si vedranno praticare «non sono molto diverse da quelle dello scorso anno, non hanno un carattere di novità, e mandano che «fira». La con-

ferenza-stampa del presidente della Confindustria aveva comunque un significato anche diverso: era un segno di una pressione dell'orizzonte economico-finanziario fino al limite della conservativa scelta della impopolarità, sulla questione delle pensioni e su quella del caro-vita. E questa è una pressione che